

giunge che la situazione si presenta oggi in termini sostanzialmente diversi da quella, tuttavia anch'essa grave, denunciata parzialmente e sommariamente nelle sedute del 12 maggio 1949 e del 28 settembre 1949: riconosce la evidente necessità di salvare ad ogni costo il prestigio ed il credito dell'I.N.A. già sensibilmente scossi dalle dichiarazioni fatte in Parlamento, dalle pubblicazioni dei giornali e dalle voci che si diffondono presso il pubblico; ma afferma che questa esigenza non deve precludere, a chiunque spetti di farlo, e per ciò che concerne il gruppo I.N.A., un accertamento esatto ed approfondito delle eventuali responsabilità e l'adozione dei provvedimenti relativi. Ritiene che il Consiglio dell'I.N.A. non possa fare a meno di richiamarsi ai termini della deliberazione presa nella seduta del 28 settembre 1949 e dei provvedimenti allora proposti ed adottati allo scopo: a) di accettare la reale situazione e gli effettivi impegni (risoli che interessavano allora e che interessano ancora oggi il Consiglio dell'I.N.A.) dell'Asitalia, da parte di un' apposita Commissione